

Le disavventure di un modellista “troppo perfezionista”

Per soddisfare la richiesta di mia sorella di possedere un modello della nave scuola Amerigo Vespucci da me realizzato, ho pensato bene di regalarglielo al suo compleanno per l'anno successivo perciò per guadagnare tempo ho acquistato una scatola di montaggio della Mantua scala 1/100, senza tener conto della mia visione modellistica che ti porta al perfezionismo sia di scala che di realismo.

Difatti appena in mano la scatola mi accorgo che le decorazioni non sono delle migliore qualità e quindi provvedo subito ad acquistare il set di un'altra casa sempre in scala 1/100.

In fase di studio nascono subito i primi problemi perché confrontando i disegni della scatola con quelli già in mio possesso del Gay (sc. 1/100) ritenuti i più fedeli insieme a quelli della Panart (sc. 1/84) trovo differenze non accettabili e da qui deduco che la scala è 1/105 e non solo:

- I disegni della scatola risultavano a volte con scala 1/105 ed a volte 1/107
- gli alberi non erano disegnati nelle giuste posizioni,
- le dimensioni dei pennoni non corrette, così quelle delle gru, ecc.;
- ho dovuto riportare in scala 1/105 le tavole originali dei piani del Gay e seguirne la costruzione anche per i vari particolari, in poche parole della scatola iniziale ho tenuto buono solo il legname dalle ordinate ai listelli e rifatto strutturalmente tutto il ponte superiore.

Mentre il tempo passava e il modello dello scafo era pressoché finito, mi viene a far visita mia sorella con il marito e nell'osservare il modello quest'ultimo mi dice: *però sarebbe stato bello avere all'interno dello scafo dell'illuminazione*. La battuta fù da me subito rifiutata in quanto non prevista ma, poi in fase di discussione trovo la soluzione.

Questa consisteva nell'eseguire sotto il giardinetto di poppa due aperture corrispondenti ad un vano che percorre tutte le ordinate sino a prua, così infilando due stecche una per parte con delle lampadine a led posizionate in linea con gli oblo e regolate da un trasformatore nascosto nella base di supporto del modello.

A questo punto decido di corredare il modello anche con le mitragliatrici riportate sui piani del Gay (articoli però non in commercio) perciò ho dovuto disegnarle per realizzarle.

Anche per le vele ho dovuto provvedere prima a disegnarle per preparare i modelli in carta poi alla colorazione della stoffa, alla tracciatura e taglio, alla cucitura e orlatura ed infine alla stiratura.

Per la messa in opera delle vele a vento, ho dovuto riportare attacchi, rinvii, e punti di fissaggio, previsti sui piani del Gay quindi altro materiale tra bozzelli vari e altro refte.

Naturalmente anche per l'esecuzione delle scialuppe ho dovuto rivedere la scala.

Ma il tempo che ho perso maggiormente è stato che ogni particolare andava rifinito e verniciato prima di collocarlo e fissarlo in posizione.

In conclusione sebbene sia partito da una scatola di montaggio mi sono trovato a realizzare un modello quasi tutto auto-costruito per la mia mania di perfezionismo la quale mi ha fatto perdere non 1 ma 2 compleanni.

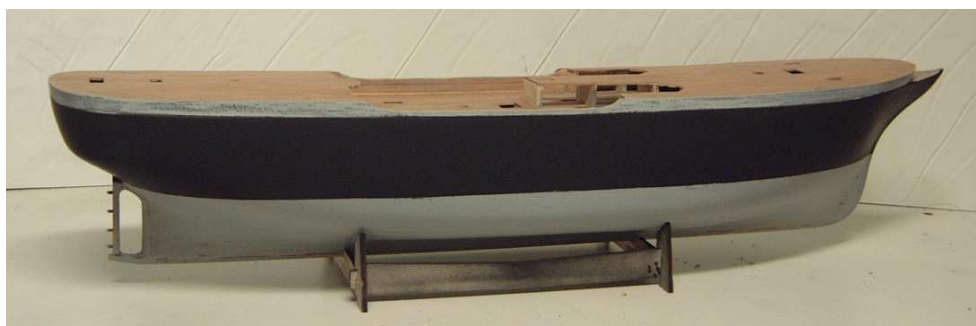
Questa esperienza mi ha insegnato di prendere in considerazione la costruzione di modelli da scatola di montaggio solo dopo aver ben valutato la destinazione dato che converrà realizzare il modello come da disegno e materiale in essa contenuto, completandolo al massimo con il piano velico o con qualche particolare tralasciato ma sempre di assoluta appartenenza alla nave, **altrimenti il tuo senso di perfezionismo ti logorerà.**

Michele Bottalico

Segue un passo-passo fotografico del modello



Fase n° 1 – Agosto 2001 assemblaggio delle ordinate, del ponte e prima listellatura.



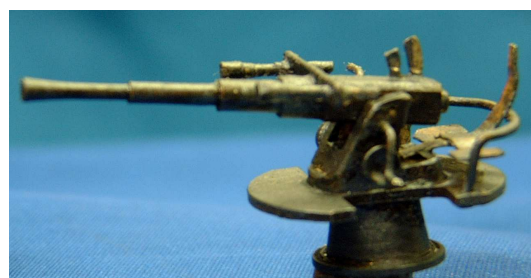
Fase n° 2 – ottobre /novembre 2001 copertura dello scafo con la seconda listellatura e rivestimento del ponte, stuccatura e rifinitura dello scafo con carta vetrata, prima verniciatura a spruzzo (nero) ed imbastitura delle sovrastrutture.



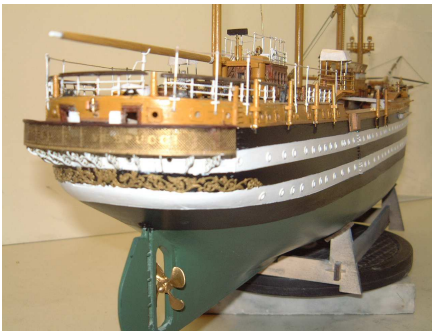
Fase n° 3 – dicembre '01/ febbraio 2002 – Rifinitura delle prime sovrastrutture e seconda colorazione dello scafo con fasce bianche e parte della murata in oca. Nella terza foto si può notare le due aperture tassellate per l'accesso delle stecche illuminarie.



Fase n° 4 – marzo/maggio 2002 completamento della colorazione dello scafo tornitura, fresatura, foratura e montaggio di parecchi accessori (come bussole, manopole, fanali, oblò, rulli, ciminiera, tutto l'apparato argano centrale, ecc.) il tutto dopo averli disegnati in scala.



Fase n° 5 – giugno/dicembre 2002 un discorso particolare v'è fatto per le mitragliatrici le quali non più in dotazione dagli anni '80, le ho potuto realizzare grazie ai disegni originali del Gay semplificandone la costruzione. Così pure per le gru visibili nella l'ultima foto, da questo momento incomincia la rifinitura di tutte la sovrastrutture comprese quelle degli accessori.



Fase n° 5 – gennaio/giugno 2003 completate tutte le sovrastrutture e si incominciano a fissare gli alberi di base da quello di bompresso completo della tiranteria a quello di trinchetto, di maestro ed infine quello di mezzana compreso del boma. A tutti gli alberi sono stati fissate le coffe preparate in precedenza, in più sull'albero di trinchetto a circa metà altezza è stata fissata una plancia completa di proiettori.



Fase n° 6 – luglio/settembre 2003 periodo di vacanze ma trovo il tempo per imbastire e fasciare le scialuppe, fare tutti gli alberi, pennoni e dipingendo il tutto, infine ho disegnato tutte le vele.

Fase n° 7 – ottobre/novembre 2003
 posizionamento di tutti gli alberi con legatura delle manovre dormienti (dalle sartie ai tiranti). Esecuzione, verniciatura e posizionamento di tutte le scialuppe. Preparazione tela per le vele, tracciatura, cucitura.





Fase n° 8 – novembre/dicembre 2003 finitura completa di tutte le scialuppe



Fase n° 9 – dicembre 2003 completamento dello scafo con il posizionamento di tutti i montanti dei paranchi e relativi paracolpi per le scialuppe. Posizionamento delle ancore sia quelle di servizio che quelle di murata sulla parte poppiera. Completamento delle sartie con l'annodamento delle griselle ed infine la sistemazione sul bompresso della rete para cadute..



Fase n° 10 – dicembre 2003 stiratura e taglio delle vele, piazzamento e fissaggio di tutte le vele di taglio. Posizionamento e alaggio del motoscafo comandante, della motobarca diesel, delle motobarce da 10.5 mt. e della lancia baleniera.

Fase n° 11 – dicembre 2003/ gennaio 2004 finitura completa del modello con la messa a vento di tutte le vele complete di manovre, fissaggio della scaletta e delle scialuppe, pulizia finale e spruzzatura del fissativo.



Donata a mia sorella il 16 gennaio giorno del suo compleanno